

GENITORI IN PREGHIERA

Martedì 10 febbraio 2015

- **Adorazione:** *Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.*
- **Canto:** *La preghiera di Gesù è la nostra (strofe 1,2,3) pag.23*
- DAL LIBRO DEI PROVERBI (23, 15-26)

Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio sarà colmo di gioia. Esulterò dentro di me, quando le tue labbra diranno parole rette. Non invidiare in cuor tuo i peccatori, ma resta sempre nel timore del Signore, perché così avrai un avvenire e la tua speranza non sarà stroncata.

Ascolta, figlio mio, e sii saggio e indirizza il tuo cuore sulla via retta. Non essere fra quelli che s'inebriano di vino né fra coloro che sono ingordi di carne, perché l'ubriacone e l'ingordo impoveriranno e di stracci li rivestirà la sonnolenza.

Ascolta tuo padre che ti ha generato, non disprezzare tua madre quando è vecchia.

Acquista la verità e non rivenderla, la sapienza, l'educazione e la prudenza.

Il padre del giusto gioirà pienamente, e chi ha generato un saggio se ne compiacerà.

Gioiscano tuo padre e tua madre e si rallegrino colei che ti ha generato.

Fa' bene attenzione a me, figlio mio, e piacciono ai tuoi occhi le mie vie.

- RIFLESSIONE

(Papa Francesco, udienza generale - mercoledì, 4 febbraio 2015 - Il padre)

Non si potrebbe esprimere meglio l'orgoglio e la commozione di un padre che riconosce di avere trasmesso al figlio quel che conta davvero nella vita, ossia un cuore saggio. Questo padre non dice: "Sono fiero di te perché sei proprio uguale a me, perché ripeti le cose che dico e che

faccio io". Gli dice qualcosa di ben più importante, che potremmo interpretare così: "Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto lasciarti, perché diventasse una cosa tua: l'attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine".

- *Apri le tue braccia, corri incontro al Padre: oggi la sua casa sarà in festa per te.*

"E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto, che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi, quando avresti voluto soltanto complicità e protezione. Ho dovuto io stesso, per primo, mettermi alla prova della saggezza del cuore, e vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso – continua il padre -, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre".

- *Apri le tue braccia...*

La prima necessità, dunque, è proprio questa: che il padre sia *presente* nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre. Dire presente non è lo stesso che dire controllore! Perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere.

- *Apri le tue braccia...*

Tutti conoscono quella straordinaria parabola chiamata del "figlio prodigo", o meglio del "padre misericordioso", che si trova nel Vangelo di Luca. Quanta dignità e quanta tenerezza nell'attesa di quel padre che

sta sulla porta di casa aspettando che il figlio ritorni! I padri devono essere pazienti. Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia. Un buon padre *sa attendere e sa perdonare*, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. Il padre che *sa correggere senza avvilire* è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi.

- *Apri le tue braccia...*

Se dunque c'è qualcuno che può spiegare fino in fondo la preghiera del "Padre nostro", insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità. Senza la grazia che viene dal Padre che sta nei cieli, i padri perdono coraggio, e abbandonano il campo. Ma i figli hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti. Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno; e il non trovarlo apre in loro ferite difficili da rimarginare.

- *Apri le tue braccia...*

MEDITAZIONE SILENZIOSA

- PREGHIERE DEI FEDELI

Padre buono, aiuta i papà ad essere presenti nella vita dei loro figli: *quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada.*

Per questo preghiamo.

Padre buono, da' ai papà la forza di essere pazienti, quando *non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza.*

Per questo preghiamo.

Padre buono, insegna ai papà a saper correggere i figli: *correggere con fermezza, correggere senza avvilire.*

Per questo preghiamo.

Padre buono, illumina i papà perché riescano a svolgere un ruolo di guida dei figli, anche quando questi vorrebbero *soltanto complicità e protezione*.

Per questo preghiamo.

Padre buono, dona ai papà la saggezza del cuore affinché sappiano *portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farsi capire* dai figli.

Per questo preghiamo.

Padre buono, ti affidiamo tutti i figli orfani o che hanno un papà poco presente o poco attento alle loro necessità: fa' che possano avere vicino altri adulti capaci di essere per loro guide affettuose e autorevoli.

Per questo preghiamo.

- Preghiamo ancora...

Beato il papà che chiama alla vita e sa donare la vita per i figli.

Beato il papà che non teme di essere tenero e affettuoso.

Beato il papà che sa giocare con i figli e perdere tempo con loro.

Beato il papà che sa ascoltare e dialogare anche quando è stanco.

Beato il papà che dà sicurezza con la sua presenza e il suo amore.

Beato il papà che sa pregare con i figli

e confrontare la vita con il Vangelo.

Beato il papà che cresce insieme ai figli e li aiuta a diventare se stessi.

Beato il papà che sa capire e perdonare gli sbagli dei figli

e riconoscere i propri.

Beato il papà che non sommerge i figli di cose,

ma li educa alla sobrietà e alla condivisione.

Beato il papà che non si ritiene perfetto e sa ironizzare sui propri limiti.

Beato il papà che cammina con i figli verso orizzonti sconfinati

aperti all'uomo, al mondo, all'eternità.

- PADRE NOSTRO

- **Canto:** *Vivere la vita pag.34*